

del Governo saprà bene estendersi a sorvegliare così vili ed iniqui maneggi.

Osservo però che l'argomento della seduzione, posto innanzi dall'onorevole Di Revel, viene in mio appoggio.

Non mi preoccupo in questa questione dell'interesse degli individui, ma bensì di quello dei comuni.

Se insorgerà qualche dissapore tra l'impiegato del Governo ed il comune che non gli avrà dato, o potuto dare l'alloggio da esso preteso, potrà l'impiegato, senza incorrere in un processo criminale, pregiudicare non un individuo, ma tutto un comune, collocando il territorio di quel comune in una categoria più elevata. E di ciò si farà facilmente persuaso chi conosce la suscettività dei piccoli impiegati, che quanto umili coi superiori, sono altrettanto superbi quando credono di poterlo essere impunemente.

Quindi, per ovviare a questi pericoli, io propongo che siano bensì posti a carico dei comuni i locali degli uffici (e questo non sarà un aggravio, inquantochè tutti i comuni hanno una camera per la segreteria, o almeno una per le riunioni, che possono per quei dati mesi mettere a disposizione di questi impiegati), ma non le spese d'alloggio per gli impiegati, perchè allora andremmo incontro a mille dissidi. Bisogna conoscerli questi impiegati. Quando hanno a fare col Governo sono timidi e si rassegnano a tutto; ma quando si vedono di fronte ad un piccolo comune alzano le loro pretese e spiegano tutta l'arroganza, il che io vorrei che si cercasse di impedire. Quindi insisto perchè si stabilisca che quanto ai locali per gli uffici, essi sono a carico dei comuni, ma si tolgano le parole *alloggi agli impiegati del Governo*, e che detti alloggi sieno a carico degli impiegati stessi tenendone loro conto negli stipendi che loro verranno assegnati.

**SAULI.** Io non posso far a meno di appoggiare l'emendamento dell'onorevole Mellana, e mi rincresco in questa circostanza di non poter essere pienamente d'accordo con quanto ha detto il relatore della Commissione. Egli ha detto che queste spese d'alloggio non saranno di considerazione. Ma io non farò che contrapporgli i fatti che mi si accertano essere avvenuti a questo proposito nella Sardegna che il signor commissario regio ci ha recato poc'anzi ad esempio.

Nell'esecuzione di quel catasto (e me ne appello a tutti i deputati che appartengono a quell'isola) la spesa per alloggio agli operatori catastali addossata ai comuni ascese a somma grandissima, oltrechè vi furono dei malcontenti e persino dei processi davanti ai tribunali. Se dunque in quella circostanza questa spesa per alloggio degli impiegati fu di una qualche entità, io domando a quanto non ascenderà quella pel catasto del Piemonte, ed a quali inconvenienti non andremo incontro!

Si disse che le comunità ottengono dei benefici, e che per conseguenza ben possono corrispondere questa spesa. Ma se le comunità hanno qualche beneficio, beneficio assai maggiore ne viene alle finanze, ed io non vedo come si possa paragonare quello dei comuni coll'altro delle finanze.

D'altronde si teme che questi impiegati non abbiano bastante ricompensa per sovenire ai loro bisogni, e così si vuole ad essi accordare l'indennità dell'alloggio.

La tabella degli stipendi che ci venne comunicata ci dimostra però che questi stipendi sono assai larghi in confronto delle risorse del paese. Gli ufficiali del Genio che fanno delle operazioni tanto difficili come quelle che faranno i misuratori catastali in campagna sono molto meno retribuiti e sono con tutto questo contenti nè muovono mai alcuna lagnanza. Che se noi vogliamo anche omettere questo incidentale paragone non si potrà a meno di non riconoscere che, in vista del

lungo periodo di tempo che durerà questa operazione, non vi sarà alcun agrimensore, sia del Piemonte che esterno, che non voglia lietamente accettare lo stipendio che si propone per le operazioni catastali; onde per conseguenza non è d'uopo per certo di maggiormente aumentarlo.

Per conseguenza io voterò l'emendamento del deputato Mellana e prego la Camera anche di volerlo approvare.

**MARBINI, commissario regio.** In generale credo che la Camera sarà penetrata della necessità in cui siamo di conservare in tutto od in parte quest'articolo 40, che stabilisce che una parte delle spese sarà a carico dei comuni; se noi togliessimo quest'articolo 40 o l'alinea che pone a carico dei comuni le spese, non sarebbe possibile eseguire i lavori, perchè nessuno vorrebbe pagare la sua parte, nessuno vorrebbe stabilire i confini territoriali, operazioni tutte che sono indispensabili come preparazioni al catasto, e che, risguardando esclusivamente i comuni, debbono essere a carico dei loro bilanci. In ordine adunque a queste spese e ad altre, credo che la Camera non vorrà pensare diversamente. Quando si avranno, per esempio, a piantare i termini ai punti trigonometrici come potrà fare un agente censuario a fare la provvista di questi termini ed a mercanteggiare per conto del Governo la provvista?

La questione adunque si riduce all'alloggio.

L'onorevole deputato Sauli ha indicato gli inconvenienti che s'incontrano nel trovare alloggi e nell'accontentare questi signori agenti censuari.

In tali casi quando uno domanda e l'altro deve concedere nascono urti e contraddizioni, ma questi non hanno grande significazione.

Un geometra catastale che deve recarsi in un comune potrà difficilmente trovare un proprietario che voglia alloggiarlo, ma questo è un argomento affatto secondario; credo che ambi gli onorevoli preopinanti potranno trovare modo di tutto conciliare; intanto sta di fatto che in Sardegna principalmente, se i comuni non fossero stati obbligati a dare l'alloggio agli agenti censuari, questi non avrebbero potuto rimanere nei comuni, e lo stesso succedrebbe sulla terraferma.

Riguardo poi agli stipendi io non farò che poche osservazioni agli appunti che sembrano fatti come se si volesse retribuire gli agenti censuari con uno stipendio più elevato di quello di tutti gli altri agenti governativi.

Questi appunti non sussistono, e ne rimarrà convinto lo stesso onorevole preopinante quando voglia gettare lo sguardo su tutte le altre piante organiche che furono riferite in quella memoria, sia estere che nazionali, dalle quali vedrà che si è cercato di mantenere il più perfetto equilibrio nella proposta fissazione di tali stipendi.

Del resto, o signori, a questo riguardo la Camera tutti gli anni esamina il bilancio dello Stato, ed essa vi potrà apportare quelle variazioni che lo stato delle cose sarà per suggerire.

**MARTELLI.** Io ho chiesta la parola per osservare che qui non si tratta di una questione tecnica, ma sì di una questione di giustizia.

Vi saranno alcuni comuni i quali hanno la fortuna di essere in pianura, i quali avranno a sopportare in molto minor proporzione la spesa di questi alloggi, perchè hanno le volute comodità; ma i comuni di montagna si troveranno in condizione ben diversa, e questa spesa di alloggio sarebbe per loro molto grave.

Noi vediamo che tutti gli altri impiegati governativi, quelli delle dogane principalmente, si muniscono essi dell'alloggio. Ebbene così facciano pure gli impiegati del catasto, ed io spero troveranno anche essi ad alloggiarsi.